



RESIST VII a VITERBO

INTRO

ARCI COMITATO PROVINCIALE

L'Arci N. A. è un'associazione di promozione sociale operante nella provincia di Viterbo. Opera nel proprio territorio, attraverso attività che stimolano l'associazionismo e creano le condizioni per ottenere un tessuto sociale e culturale attivo e partecipato.

I suoi soci e operatori si occupano di ideare e gestire progetti nell'ambito della formazione, dell'integrazione multiculturale, e della promozione e produzione di eventi culturali.

STORIA DEL PROGETTO RESIST

Il progetto, alla sua VI edizione, ha coinvolto sinora circa 20 enti territoriali tra associazioni, circoli Arci, istituti e fondazioni scientifiche, dipartimenti universitari, e sei comuni della provincia di Viterbo (Celleno, Orte, Bassano Romano, Vignanello, Bomarzo, Soriano nel Cimino) è realizzato iniziative in dieci differenti territori comunali. Resist dal 2005 riceve il sostegno attivo della Provincia di Viterbo. Nel 2005, in occasione del 60 anniversario della fine della Seconda Guerra Mondiale, l'Arci di Viterbo ha promosso per la prima volta a Viterbo e provincia: RESIST, 10 giorni per la Resistenza, coinvolgendo oltre 15 tra associazioni ed Enti con una serie di appuntamenti che si sono snodati dal 20 al 29 aprile.

Nel secondo anno la manifestazione si è incentrata sul valore della Costituzione, quale momento fondante della Repubblica e ha visto esibirsi musicisti, attori teatrali e artisti nella riattualizzazione di quei valori iscritti nella carta costituzionale. La partecipazione attiva di testimoni della resistenza e di storici ha reso possibile la realizzazione di momenti di approfondimento tematico. L'evento è stato realizzato in collaborazione con la Fondazione Sandro Pertini.

Nella scorsa edizione la manifestazione si è incentrata sui temi della memoria e del ruolo attivo della donna nella lotta di liberazione. Il progetto è stato anche occasione per vedere esibirsi sul palcoscenico locale artisti di fama nazionale quali l'attore-*performer* Antonio Rezza o lo storico gruppo rock **The Gang**. Allo stesso modo anche produzioni artistiche locali hanno avuto il loro spazio vedi i **Mercuzio kleine bande** in concerto al teatro del Rivellino a Tuscania. La terza edizione ha fatto emergere definitivamente il progetto Resist a manifestazione di grande visibilità in ambito provinciale. La quarta edizione si è concentrata su due binari paralleli: da una parte la produzione di un progetto di ricerca sulla memoria della resistenza nel territorio con una mostra audio-fotografica di **Daniele Vita** (Morale della favola...) e uno spettacolo teatrale di **Ferdinando Vaselli** (La Cerimonia), dall'altra la consueta programmazione culturale nella quale si sono svolti diversi spettacoli di diverso tipo, Andrea Rivera con Prossime aperture, l'indie band emiliana **Offlaga disco pax**, ma anche incontri e videoproiezioni come **Nazirock** con Claudio Lazzaro o le presentazioni di libri **Guernica 1937** di Angelo d'Orsi o **Zitto e scrivi** di Chiara Lico. La rassegna pertanto si propone di continuare a puntare l'attenzione sulle nuove forme di resistenza che si manifestano nelle più eterogenee forme di produzione culturale. La quinta edizione ha proposto un programma



ricchissimo di iniziative: dallo spettacolo **Mai morti** di Bebo Storti al concerto dei **Ministri** fino alle presentazioni di **Acab** di Claudio Bonini o di Fascio e Martello di **Antonio Pennacchi**, la sesta edizione ha visto, tra i suoi protagonisti, **Wu ming 2** con il reading **Razza partigiana**, Simone Sarasso con la presentazione di **Settanta** e United we Stand e **Maksim Cristan** con il reading poetico Lontano da casa ogni posto è la tua casa.

FINALITÀ

Finalità principale del progetto è quello di rafforzare le sinergie territoriali tra enti locali, associazioni e realtà culturali di diverso tipo per:

- Creare occasioni di riflessione e approfondimento sui valori e i principi della Resistenza;
- Coinvolgere gli istituti scolastici del territorio provinciale nell'organizzazione di alcune iniziative sul valore della costituzione attraverso la partecipazione di esperti e magistrati
- Accrescere il valore della manifestazione a livello nazionale e aumentare il numero degli enti coinvolti per diffondere nel miglior modo possibile l'attualità dei valori della resistenza in ogni fascia d'età;

VII EDIZIONE

Violenza politica, rivoluzioni mancate, aspirazioni di cambiamento tramutate in governi che hanno disilluso sistematicamente le volontà di cambiamento. Ancora oggi in Italia ci si scontra sulla memoria storica degli anni settanta, perfino della Liberazione dal nazifascismo. Alcune tappe della storia d'Italia verranno ripercorse attraverso incontri, filmati, mostre e spettacoli: dal Risorgimento fino alla Liberazione e agli anni Settanta, da Genova 2001 fino ad oggi, attraverso i momenti più controversi e problematici della Storia d'Italia.

**UN PROGETTO A CURA DI
Arci Viterbo**

**CON IL SOSTEGNO DI
Consiglio Regionale del Lazio**

**IN COLLABORAZIONE CON
AUCS**

Arci Solidarietà Viterbo

Arci Lesbica Viterbo

Arci Servizio Civile

ANPI Viterbo

Comitato Acqua Pubblica

UCCA

Davide Ghaleb Editore



PROGRAMMA SINTETICO RESIST VII VITERBO

25 aprile

Piazza dei Caduti

ore 10:30 → Lettura della Costituzione Italiana con Orchestra Minima Mysticanza

28 aprile

Due Righe Book Bar *via del macel maggiore 1/3*

dalle ore 19:00 → "Kane (K)night" aperitivo Bees & Flowers

Cinema Trieste *Viale Trieste, 30*

ore 21:15 → Proiezione del documentario "La rabbia di Pasolini"

29 aprile

Sala Gatti *Via Macel Gattesco*

ore 21:00 → Una serata per l'acqua pubblica

30 aprile

Sala Gatti *Via Macel Gattesco*

ore 18:00 → Inaugurazione mostra ITALIAN HISTORY X

"150 anni di rivoluzioni mancate"

ore 21:30 → "Sangue dal naso [Scuola Diaz – Genova 2001]" Spettacolo del Teatro delle Condizioni Avverse

3 maggio

Sala Gatti *Via Macel Gattesco*

ore 17:30 → Incontro pubblico: Migranti o Briganti?

Sala Gatti *Via Macel Gattesco*

ore 21:30 → Serata all'improvviso!

4 maggio

Sala Gatti *Via Macel Gattesco*

ore 18.00 → Presentazione del libro di Daniele Capo **Ri-costituente. La costituzione italiana illustrata**

5 maggio

Cinema Trieste *Viale Trieste, 30*

ore 21:15 → Proiezione "È stato Morto un Ragazzo" di Filippo Vendemmiati

PROGETTO ESPOSITIVO

Sala Gatti *Via Macel Gattesco* **orario mostra 16:00-20:00**

30 aprile - 4 maggio → ITALIAN HISTORY X

"150 anni di rivoluzioni mancate" Nell'ambito del progetto ex-polis a cura di Marco Trulli

3 - 4 maggio → Nostra Patria è il Mondo Intero.

Migranti e Briganti nelle matite di Altan, ElleKappa, Staino, Vauro e Lopez



25 aprile
Piazza dei Caduti ore 10:30

→ **Lettura della Costituzione Italiana** a cura di Alfonso Prota e Isabella Pomi
accompagnata da Orchestra Minima Mysticanza

28 aprile
→ **Due Righe Book Bar** via del macel maggiore 1/3
dalle ore 19:00



"Kane (K)night" aperitivo Bees & Flowers
Reading "Crave" by Sarah Kane/legge Sarasonia Acquaviva

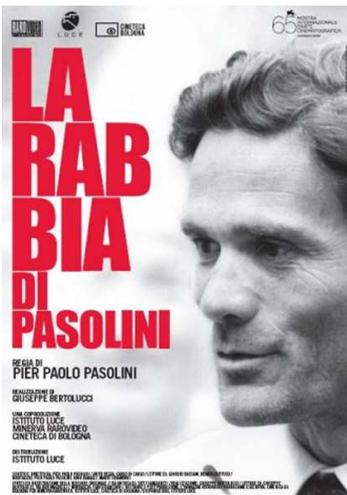
Duo country-blues: Marco Falieri guitar/Ilaria Stefanoni voice
Serata a cura di Arcilesbica Viterbo

→ **Cinema Trieste** Viale Trieste, 30
ore 21:15

Proiezione del documentario "La rabbia di Pasolini"

Eretico racconto dei conflitti di classe ricostruito da Giuseppe Bertolucci da un'idea di Tatti Sanguineti.

All'inizio degli anni '60 Gastone Ferranti, editore di *Mondo Libero*, chiede a Pier Paolo



Pasolini, affermato e già controverso autore, di rileggere in forma di saggio cinematografico gli avvenimenti dell'ultimo decennio, lavorando su materiale di repertorio, cinegiornali, interviste e cronache. Dal vaglio di questo materiale (oltre 90.000 metri di pellicola), per lo più semplici resoconti accompagnati da enfasi propagandistica e generalmente poveri di contenuti, Pasolini riesce ad estrarre una serie di sequenze di sintesi, che riteneva potessero aiutarlo ad illustrare il suo pensiero. Ad accompagnare le immagini sarebbero stati i suoi testi, letti in prosa da Renato Guttuso e in poesia da Giorgio Bassani.

Nasce così, già in fase di montaggio, un'opera fortemente disillusa, inquietante, lungimirante e feroce, tanto che il produttore decide di disinnescarne in parte il contenuto potenzialmente eversivo trasformando il film in un dittico, riducendo lo spazio critico di Pasolini e affidandone la controparte al qualunque



bonario e innocuo di Giovannino Guareschi. Questo nella speranza di un minor rischio, di un miglior ritorno commerciale ma anche e soprattutto nell'ottica generale del 'visto da destra, visto da sinistra', schema giornalistico ad uso e consumo del compromesso democristiano che, in voga ancor oggi, tanti danni ha fatto a chi produce e fruisce del libero pensiero. Precauzione forse utile ma sicuramente riduttiva, dato che il pensiero di Pasolini aveva già superato questi schematismi e lavorava su un'analisi critica radicale di portata ben più ampia, che come noto risulterà scomoda a destra quanto a sinistra.
Serata in collaborazione con AUCS Viterbo

29 aprile

**Sala Gatti Via Macel Gattesco
ore 21:00**



→ **Una serata per l'acqua pubblica**

Una finestra su ... "Solido, liquido, gassoso: L'ACQUA: un bene, un diritto, un affare?"
Pensieri e organetti con gli Organetti del Soratte e Ass.ne Euterpe

Musica come conoscenza, scoperta, impegno, comunicazione e memoria. Musica che unisce, che apre nuovi mondi, che ritrova e che dona, che rallegra e fa

riflettere. L'organetto che suona, racconta, insegna, impara, ricorda e rivela, crea e ricrea. Parole radiose, ridenti, preoccupate, vere, indignate, stupefatte, perplesse ma non indifferenti, tristi ma mai sconolate, parole disordinate ma autentiche, parole che vogliono dire e che talvolta trovano la strada, parole di speranza e di consolazione, parole rosse, azzurre, verdi, turchesi e gialle, arancioni e mai grigie. Dall'incontro di musica e parole nasce questo spettacolo di organetti e di riflessioni. Uno spettacolo aperto, con finestre su racconti, pensieri, poesia

Il gruppo, aderente alla associazione Euterpe di Nazzano, è un collettivo di organetti, trascinati dalla voglia di suonare insieme e che, da circa quattro anni, sono sempre pronti a portare allegria e un momento di riflessione, nel settore del volontariato, dei diritti e delle battaglie civili. Il repertorio è vario e trova alimento soprattutto nella tradizione popolare.

Serata in collaborazione con comitato acqua pubblica

30 aprile

**Sala Gatti Via Macel Gattesco
ore 18:00**

→ **ITALIAN HISTORY X**

"150 anni di rivoluzioni mancate"

Inaugurazione e apertura mostra alla presenza degli artisti



ore 21:30

→ **"Sangue dal naso
[Scuola Diaz – Genova 2001]"
Spettacolo del Teatro delle Condizioni Avverse**

Andrea Maurizi veste i panni di numerosi personaggi che sono stati protagonisti di quelle giornate del luglio 2001 a Genova. I personaggi scelti sono soprattutto figure legate al potere e al mantenimento dell'ordine.

Andrea Maurizi, unico presente sulla scena, veste i panni di numerosi personaggi, rappresentati ognuno da un pupazzo di pezza. Figure per lo più legate al potere e al mantenimento dell'ordine pubblico, uomini e donne che sono stati i tragici protagonisti di quelle terribili giornate del luglio 2001. L'attore a Genova non c'era e non giudica, cerca solo la verità.

I diversi personaggi parlano, illustrando e difendendo le proprie idee e le proprie convinzioni, mettendole a confronto e svelandone le contraddizioni e i misteri trovando in tal modo una giustificazione plausibile a tutto, fino al punto di risultare comici agli occhi dello spettatore

Lo spettacolo vuole svelare le differenze tra quello che la gente comune sa e quello che le vittime delle violenze raccontano, usando paradossalmente solo le parole contraddittorie del potere e i ragionamenti dell'attore stesso.

"Non siamo gli scopritori della verità su Genova, ma vogliamo mettere lo spettatore nella condizione di chiedersi: che cosa è falso di quello che mi è stato detto?"



Con la mostra fotografica **"Genova 20 - 21 luglio 2001"** di *Valentino Griscioli*

3 maggio

Sala Gatti *Via Macel Gattesco*

ore 17:30

→ **Incontro pubblico: Migranti o Briganti?**

Dalle rivolte africane agli arrivi dei migranti in Italia. Quali conseguenze per il Mediterraneo?

Ne parleremo con Raffaella Bolini (responsabile internazionale Arci), Filippo Miraglia (responsabile immigrazione Arci), Jurgen Humburg, (Funzionario della Sezione Protezione dell'UNHCR).

A cura di ARCI Solidarietà Viterbo



Sala Gatti Via Macel Gattesco
ore 21:30

→ **Serata all'improvviso!**

4 maggio

Sala Gatti Via Macel Gattesco

ore 18.00

→ Presentazione del libro di Daniele Capo **Ri-costituente. La costituzione italiana illustrata**



Un volume con l'illustrazione degli articoli della costituzione, nell'anno delle celebrazioni del 150esimo anniversario dalla nascita dello Stato.

Partecipano Domenico Gallo magistrato, Daniela Piscitelli presidente nazionale AIAP, Paolo Beni presidente nazionale ARCI, Daniele Capo autore del libro.

Il progetto **Ri-Costituente, a cura di Daniele Capo** è nato nell'ambito della manifestazione Resist che arcì Viterbo organizza ogni anno intorno alla data del 25 aprile. Il progetto consiste nella pubblicazione di un volume con l'illustrazione degli articoli della costituzione, nell'anno delle celebrazioni del 150esimo anniversario dalla nascita dello Stato. Le illustrazioni, basate su figure semplici e colorate, sono ispirate in parte agli 'Isotype' di Otto Neurath e a una certa estetica 'meccanica' ed 'elementare' che ricordasse il periodo storico in cui la Costituzione italiana è nata. Il libretto ha un formato di 22 per 14 centimetri, orizzontale, ed è composta da 60 pagine. La parte delle illustrazioni e degli articoli occupa 19 coppie di pagine affiancate: nella pagina di sinistra va il testo dell'articolo e nella pagina di destra l'immagine relativa. Si prevedono tre pagine di introduzione e, in fondo, sei pagine dedicate al testo integrale della Costituzione.

5 maggio

Cinema Trieste Viale Trieste, 30

ore 21:15

→ **Proiezione "È stato Morto un Ragazzo"**
di Filippo Vendemmiati



Federico Aldrovandi ha da poco compiuto diciotto anni quando, all'alba del 25 settembre 2005, incontra una pattuglia della polizia nei pressi dell'ippodromo, a Ferrara. Poche ore più tardi la famiglia apprende della sua scomparsa.

"E' stato morto un ragazzo" ha vinto il *David di Donatello* 2011 per la sezione documentari.



La notte del 25 settembre 2005, dopo una notte brava a Bologna, il diciottenne Federico Aldrovandi rientra a Ferrara, saluta gli amici e si incammina verso casa. Alle 7 del mattino, i genitori, preoccupati per il suo mancato ritorno, tentano di chiamarlo ma il suo cellulare squilla a vuoto, finché non risponde un ispettore di polizia, dichiarando che le forze dell'ordine stanno effettuando degli accertamenti. Solo cinque ore dopo la famiglia Aldrovandi viene a sapere la verità sul figlio: Federico è morto sotto gli occhi della polizia. Le cause del decesso restano ambigue e i due coniugi Aldrovandi vogliono fare chiarezza. Se la Storia fa fatica a trovare le sue verità, l'identità di uno stato civile resta spesso celata dietro la benda e la bilancia mal calibrata della Giustizia. Il caso di Federico Aldrovandi si colloca esattamente a

metà tra i fatti del G8 di Genova 2001 (piazza Alimonda e scuola Diaz) e la morte di Stefano Cucchi del 2009, e con essi disegna i contorni di qualcosa di terribile e disarmante solo per il fatto di poterle dare un nome: violenza di stato. Le dinamiche di quella notte di primo autunno restano ancora piuttosto oscure (Aldrovandi era solo quando i vicini hanno avvertito la polizia? Si è davvero sentito male prima che intervenissero le autorità?), ma resta un fatto, stabilito dal tribunale di Ferrara il 6 luglio 2009: l'intervento della squadra mobile ha determinato lo schiacciamento del torace del giovane e l'insufficienza respiratoria che ne ha causato la morte. A proposito dei dubbi e delle oscurità irrisolte della storia, si è grati a Filippo Vendemmiati di evitare le macabre rappresentazioni delle ipotesi tipiche dei salotti televisivi e di limitare le ricostruzioni ad alcune sequenze che riguardano la nascita del blog della madre del ragazzo e al coinvolgimento degli attori dell'Arena del Sole di Bologna per interpretare certi atti del processo e alcuni carteggi privati. A proposito delle certezze, invece, il documentario utilizza una struttura narrativa per inserire in una cornice forte e coinvolgente sia il fatto che il messaggio. *È stato morto un ragazzo* segue un andamento da *legal thriller*, ripercorrendo con un certo rigore cronologico la crociata della famiglia Aldrovandi, l'evoluzione delle indagini, le immagini del processo, le verità su intercettazioni e insabbiamenti. Ogni tanto Vendemmiati si lascia prendere la mano dal linguaggio della videoinchiesta, inserendo effetti di disturbo o di sovrapposizione "flou" delle immagini della retorica da prime time. Ma l'incalzante resoconto conserva il pregio di essere accurato sotto il profilo della deontologia giornalistica e il "difetto" di risultare insostenibile per qualunque coscienza civica propriamente detta. Nella confusione grammaticale del titolo è perfettamente sintetizzato questo senso di smarrimento e di rabbia verso chi si permette di confondere la transitività dell'uccidere con l'intransività del morire. A morire si è sempre soli, per uccidere si è sempre almeno in due: una vittima e un carnefice.

Serata in collaborazione con AUCS Viterbo



PROGETTO ESPOSITIVO

Sala Gatti Via Macel Gattesco
orario mostra 16-20

30 aprile - 4 maggio

→ **ITALIAN HISTORY X**
a cura di Marco Trulli
allestimento di Stefano D'Alessandro



Lino Strangis
Adalberto Abbate
Pasquale Altieri
Emiliano Coletta
Costabile
Michele d'Agostino
Fedra
Pasquale Gadaleta

Xavier Frederic Liver
Osvaldo Tiberti
Nicoletta Braga, Mauro Folci, Massimo Mazzone, Alberto Zanazzo

"150 anni di rivoluzioni mancate"

Nell'ambito del progetto ex-polis a cura di Marco Trulli

La mostra sviluppa diversi livelli di analisi della storia d'Italia, una storia conflittuale, di saccheggi e dittature ma anche di resistenza, di utopie irrealizzate e di volti, tanti volti, corpi cancellati, rimossi, misconosciuti, volti che denunciano la parte irrisolta del nostro presente.

"150 anni di rivoluzioni mancate" potrebbe essere il sottotitolo di questa mostra.

Il progetto offre la visione di differenti artisti che mettono in questione direttamente e indirettamente il tema della nascita dello Stato italiano nell'anno delle sue celebrazioni, l'identità nazionale malintesa, riflettendo sull'immaginario italiano, sulle aspirazioni al cambiamento costantemente deluse nel corso di questi primi 150 anni, sul desiderio di rinnovamento a volte chiamato "rivolta" espresso ciclicamente da migliaia di giovani, non solo nei lontani anni '70 o '90 ma anche nelle ultime manifestazioni studentesche del dicembre scorso, mentre il paesaggio naturale culturale e sociale della Penisola, continua a sopportare inaudite distruzioni.

La mostra sviluppa diversi livelli di analisi della storia d'Italia, una storia conflittuale, di saccheggi e dittature ma anche di resistenza, di utopie irrealizzate e di volti, tanti volti, corpi cancellati, rimossi, misconosciuti, volti che denunciano la parte irrisolta del nostro presente.



Dai volti delle **banditese lucane** di Gadaleta alla **spedizione dei mille** di Liver fino ai **fratelli Cervi** di Pasquale Altieri, passando per gli **strumenti della rivolta** di Adalberto Abbate e ancora, dalle **gru** di d'Agostino agli interventi **pasoliniani** (**città d'acqua e di petrolio e Porcile**) di Tiberti e Fedra fino a definire prese di posizione politica espresse nelle tre pubblicazioni: **Rex Lef Lex** (Braga, Folci, Mazzone, Zanazzo), **la nascita della repubblica** di Coletta e **ne riparliamo nel 2161** di Costabile, le opere esposte costruiscono un percorso che ci parla del nostro Paese, e di quanta violenza sia servita a pochi, per trasformare il sogno repubblicano di Pisacane e di Mazzini nell'incubo per molti.

Dalla Repubblica Romana alle guerre coloniali passano una manciata di anni, le lotte per la nostra libertà da potenze straniere si infangano in Abissinia e Libia e poi la Grande guerra, il Fascismo, le Leggi Razziali, i disastri della Seconda guerra Mondiale, Salò, infine la Repubblica, fondata sul lavoro.

Ma i professori che in massa giurarono fedeltà al Fascismo rimasero tutti al loro posto, così i funzionari in ogni apparato dello Stato.

Fù la volta del **Boom economico**, della cementificazione, della **ricostruzione nazionalpopolare dell'universo** e di molti altri **boom** successivi, altri **bang**, e decine di migliaia di morti bianche, così abbiamo avuto Gladio e le stragi impuniti e mai rivendicate, fino al riflusso televisivo degli anni '80, abbiamo avuto generazioni perse, occasioni perse, e Pasolini incazzato gridare al vento, per finire a sua volta ammazzato mentre scrive **Petrolio**.

Oggi, davanti alle carrette del mare, alle stragi annunciate, davanti al neocolonialismo, davanti a una crisi di culturale e identitaria senza precedenti, assistiamo al rinascere del militarismo, allo sciovinismo, al razzismo, imbandierato in un tricolore che non merita questi alfieri.

Questa è forse la vera **italia capovolta** preconizzata da Fabro, quella della violenza di Stato, espressa e latente che getta la penisola in un ampio cono d'ombra.

Nei giorni di esposizione della mostra ci saranno una serie di incontri e dibattiti sul tema che affronteranno le questioni della Liberazione del 1945, gli anni Settanta, il G8 di Genova, le manifestazioni studentesche e molto altro.

Il titolo della mostra parafrasa il titolo del film di **American history X** di Tony Kaye del 1998. Nella foto La famiglia Cervi di Pasquale Altieri.

3 – 4 maggio



→ **Nostra Patria è il Mondo Intero.**

Migranti e Briganti nelle matite di Altan, ElleKappa, Staino, Vauro e Lopez

a cura di Sergio Staino

Promossa da: ARCI e Giangiacomo Feltrinelli Editore

La mostra di "cartoons" è stata ideata dall'inossidabile ottantenne Sergio Staino l'inventore di Bobo intitolata "Nostra patria è il mondo intero. Migranti e briganti", una carrellata di vignette inedite o già



pubblicate sui maggiori quotidiani italiani e nate dalla matite dei maggiori rappresentanti della satira italiana, oltre al decano Staino, sono presenti le tavole degli altri maestri indiscussi Altan, ElleKappa, Vauro, Staino con la partecipazione del catalano Alfonso Lopez. La mostra, presenta il tema del razzismo e del diffondersi dei sentimenti di paura e di diffidenza verso chi viene da paesi e culture diverse, ed è una riflessione ironica sulla tendenza a distinguere sempre tra "noi e loro" nel riconoscimento dei diritti fondamentali e di cittadinanza. La mostra è stata realizzata dall'Archi e dalla casa editrice Feltrinelli. Presentata per la prima volta nella scorsa edizione del Meeting Internazionale Antirazzista dell'Archi a Cecina sta girando per l'Italia con l'obiettivo di interrogarci sulla nostra relazione con i cittadini "senza nazionalità italiana".